

COMUNE di FURCI
Provincia di Chieti

Proponente:

VALLECENA S.R.L.

Sede Legale: Via Perth, 4
66054 - VASTO

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN
LOCALITÀ CICELLA**

GIUDIZIO FAVOREVOLE DEL CCR-VIA N.° 2041 DEL 10.07.2012

**VARIANTE IN RIDUZIONE AL PROGETTO, A SEGUITO DELLA
ELIMINAZIONE DELL'IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE PER IL
TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI**

PROGETTO DEFINITIVO

[ELAB. R11-SIR – MODULISTICA AIA - SCHEDE INTEGRATIVE RIFIUTI]

Elaborazione:



www.ecoingegneria.com

NOVEMBRE 2016



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

SCHEDE INTEGRATIVE RIFIUTI

DENOMINAZIONE AZIENDA

VALLECENA S.R.L.

Data **NOVEMBRE 2016**

Firma

STOCCAGGIO RIFIUTI

RESPONSABILE TECNICO	
Nominativo del responsabile tecnico	
Qualifica professionale del responsabile tecnico	

DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA				
Art. 208 del D. Lgs. 152/06	SI	NO	Artt. 216 e 217 del D. Lgs. 152/06	SI NO

DEFINIZIONE DELL'OPERAZIONE				
Deposito preliminare - D15	SI	NO	Messa in riserva - R13	SI NO

[illegible]

*Verificare attività di cui al punto 5.5 All. VIII Parte II D. Lgs. 152/06

MODALITA' DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

INFORMAZIONI SULLO STOCCAGGIO

INT 2

DISCARICA RIFIUTI

D.Lgs. 13 gennaio 2003, n.° 36

RESPONSABILE TECNICO	
Nominativo del responsabile tecnico	Da identificare
Qualifica professionale del responsabile tecnico	

DATI GENERALI DISCARICA	
Tipologia discarica	Discarica per rifiuti non pericolosi
Area discarica (m ²)	ca. 14.750 ¹
Volumetria autorizzata (m ³)	150.000 ²
Area discarica + Area Servizio (m ²)	30.880 ³
Volume in scavo (m ³)	173.500 ⁴
Volume in elevazione (m ³)	Circa il 20% del volume della discarica
Tipologia materiale di copertura giornaliera	Materiale inerte di consistenza plastica
Quantitativi di materiale di copertura giornaliera	ca. 5 m ³
Quota massima rifiuti (m s.l.m.)	117,0
Profondità massima invaso da piano campagna (m)	ca. 20
Quota massima copertura finale (m s.l.m.)	119,0
Produzione media di percolato nell'anno di riferimento (m ³)	2.250 ⁵
Produzione media di biogas nell'anno di riferimento (Nmc)	0

FLUSSO RIFIUTI AUTORIZZATI			
Codici CER autorizzati	Quantità depositata nell'anno di riferimento		Note
	t	m ³	
Cfr. Progetto Definitivo - ALLEGATO 1. Elenco rifiuti ammissibili in discarica	20.000-30.000 ⁶	25.000	

GESTIONE DEL BIOGAS
<p>La discarica in progetto accoglierà rifiuti privi di sostanza biodegradabile ovvero poco soggetti a fenomeni di putrescibilità e biodegradazione, per cui non sono attese emissioni significative dal corpo discarica.</p> <p>Sulla base di tali considerazioni non sarebbe necessario l'impianto di captazione, adduzione e combustione del biogas, in conformità a quanto previsto dall'All.1 del D.Lgs. 36/2003.</p> <p>Saranno comunque previsti alcuni pozzi di esalazione per il monitoraggio di eventuali gas sviluppati dai rifiuti abbancati; nel caso di accertata presenza degli stessi i pozzi saranno collegati ad un idoneo sistema di abbattimento.</p>

¹ Superficie del nuovo invaso, esclusa la viabilità perimetrale

² Volume utile per il quale si richiede l'autorizzazione al netto dei pacchetti di ricopertura.

³ Il valore indicato si riferisce alla superficie complessiva delle particelle occupate, anche solo parzialmente, da discarica, viabilità e piazzali.

⁴ Il quantitativo si riferisce all'opera comprendente la modellazione dell'area discarica, viabilità e servizi, come indicato nel Progetto Definitivo - Par. 4.4.4. dell'Elab. R1-RTG - Relazione Tecnica Generale e nell'Elab. 13-PRG6 - Sezioni scavi e riporti.

⁵ Per la stima del percolato, confronta il Progetto Definitivo - Par. 7.4. dell'Elab. R1-RTG - Relazione Tecnica Generale.

⁶ Il range indicato è stato valutato in ragione dell'ampia variabilità del peso specifico dei rifiuti potenzialmente conferibili.

MODALITA' DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Procedura di omologa ed accettazione dei rifiuti

All'arrivo nello stabilimento, i rifiuti, prima dello scarico nell'invaso della discarica, saranno sottoposti alle operazioni di pesatura sulla pesa a ponte ubicata all'ingresso dell'area servizi. In tale occasione un operatore provvederà a verificare che il formulario di identificazione sia debitamente compilato; inoltre, lo stesso procederà ad una ispezione visiva dei rifiuti trasportati. La provenienza dei rifiuti e l'effettiva corrispondenza degli stessi ai criteri di ammissibilità in impianto dovrà essere preventivamente accertata e documentata dal produttore e/o detentore, il quale dovrà inviare all'ufficio amministrativo dello stabilimento una formale richiesta di smaltimento, accompagnata da un certificato analitico del rifiuto da omologare rilasciato da laboratorio di analisi accreditato, contenente l'indicazione del codice CER e delle principali caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso, compresa la sua classificazione sulla base delle normative vigenti.

Qualora si riterrà opportuno, la Direzione dello stabilimento potrà richiedere ai produttori/conferitori l'invio di un campione di rifiuto di cui si richiede lo smaltimento, al fine di poter eseguire un controllo su tale materiale presso laboratorio analitico esterno e verificarne così la compatibilità con i processi e le attività in atto presso l'impianto.

ELEMENTI DI SINTESI DEI PIANI DI GESTIONE

Piano di gestione operativa

Il Piano di gestione operativa, redatto in ottemperanza a quanto previsto nell'Allegato II al D.L.vo 36/2003, in riferimento all'impianto in progetto deve contenere le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività di gestione della discarica siano condotte in conformità con i principi e le prescrizioni descritte nel decreto stesso.

Al fine di fornire informazioni sulle modalità di conduzione/coltivazione dell'impianto, secondo le scadenze indicate nell'autorizzazione e comunque con periodicità almeno annuale, il gestore provvederà ad inoltrare una relazione contenente informazioni relative ai rifiuti smaltiti con riferimento ai seguenti dati:

- quantità e caratteristiche dei rifiuti smaltiti,
- volumi occupati e residui della discarica,
- produzione del percolato e dell'eventuale biogas,
- risultati analitici del monitoraggio ambientale e dei controlli effettuati.

La gestione operativa del complesso impiantistico riguarderà, sostanzialmente, le seguenti attività:

- Modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto
- Procedure di accettazione dei rifiuti
- Modalità e criteri di deposito in singole celle
- Criteri di riempimento e chiusura delle celle
- Gestione percolato
- Procedure di chiusura
- Piano di intervento per condizioni straordinarie

Gli approfondimenti relativi agli aspetti richiamati sono contenuti nel Piano di Gestione Operativa allegato al Progetto Definitivo (cfr. Elab. R2-PGO – Piano di Gestione Operativa).

Piano di ripristino ambientale

L'inquadramento generale dell'area di intervento è stato sommariamente descritto nella relazione tecnica di progetto. Per quanto concerne un'analisi più approfondita ed articolata del contesto ambientale interessato, nonché delle possibili interazioni tra l'opera proposta e le componenti ambientali del territorio, essi sono stati già considerati nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale conclusasi positivamente con Giudizio n.° 2041 del 10.07.2012.

Si riporta di seguito una breve sintesi del piano di recupero ambientale e vegetazionale del sito, che avrà inizio al termine delle operazioni di chiusura definitiva dell'impianto.

La finalità dell'intervento di recupero ambientale è quella di ricostituire delle condizioni di naturalità stabilizzata all'interno di una porzione di territorio che perderà per alcuni anni la sua originaria configurazione anche in relazione alla natura circostante.

Il re-inserimento nel contesto ambientale non potrà, ovviamente, dirsi del tutto compiuto sino a che non si raggiungerà la completa colmatatura del bacino e si ricomporrà una continuità morfologica con il profilo del piano di campagna limitrofo.

Tra le informazioni contenute nel presente piano sono indicate, oltre alla descrizione delle attività e modalità necessarie per il recupero ambientale della discarica in studio ai sensi del D.L.vo 36/2003, al paragrafo 3 dell'Allegato 2, anche le informazioni relative ad alcune misure di mitigazione che saranno attuate durante le fasi di realizzazione e gestione dell'impianto.

Gli approfondimenti relativi agli aspetti richiamati sono contenuti nel Piano di Gestione Operativa allegato al Progetto Definitivo (cfr. Elab. R3-PRA – Piano di Ripristino Ambientale).

Piano gestione post-operativa

Il Piano di Gestione Post-Operativa definisce le attività di gestione e controllo che saranno poste in essere nella fase di post-chiusura della discarica.

Le attività di post-gestione hanno inizio dopo che l'impianto ha raggiunto la saturazione dei volumi previsti dal progetto ed autorizzati, certificata dall'organo tecnico di controllo competente, a seguito di ispezione sul sito per verificare lo stato di fatto delle opere.

In questa sezione del progetto vengono evidenziate le attività di manutenzione da effettuare durante il post-esercizio al fine di condurre la discarica, in sicurezza, alla fase ultima in cui si può considerare trascurabile l'impatto della stessa sull'ambiente.

Tutti gli aspetti che riguardano i controlli ed il monitoraggio ambientale, che il gestore eseguirà durante tale fase, saranno esplicitati nel Piano di Sorveglianza e Controllo.

Obiettivi del piano di gestione post-operativa

La conduzione dell'impianto in fase di post-esercizio ha l'obiettivo di mantenere in buona efficienza i seguenti elementi:

- Recinzione e cancelli di accesso;
- Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- Viabilità interna ed esterna;
- Sistema di drenaggio del percolato;
- Eventuale rete di captazione, adduzione e trattamento del gas;
- Sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- Copertura vegetale, procedendo ad innaffiature, periodici sfalci, sostituzione di essenze morte;
- Pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee.

Sono inoltre stabilite le modalità e frequenze di asportazione del percolato, al fine di garantire il mantenimento dello stesso al minimo livello.

Gli approfondimenti relativi agli aspetti richiamati sono contenuti nel Piano di Gestione Operativa allegato al Progetto Definitivo (cfr. Elab. R4-PPO – Piano di Gestione Post-Operativa).

Piano di sorveglianza e controllo

Il Piano di Sorveglianza e Controllo costituisce un documento unitario contenente la descrizione di tutte le attività che saranno poste in essere, durante le fasi di realizzazione, gestione e post-chiusura dell'impianto, per monitorare regolarmente i diversi comparti ambientali con i quali l'intervento in progetto potrebbe interagire, nonché per indicare i parametri ed i sistemi unificati di prelevamento, trasporto e misura dei campioni, le frequenze di campionamento ed i modelli di restituzione dei dati.

Il piano definisce, quindi, tutte le attività necessarie per prevenire rischi di incidenti causati dal funzionamento del complesso impiantistico ed eventualmente per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post-operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento prodotto da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente.

Il controllo e la sorveglianza saranno condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente con periodicità prestabilite dalla normativa vigente riguardo ai seguenti aspetti:

- Acque sotterranee;

- Percolato;
- Acque di drenaggio superficiale;
- Qualità dell'aria;
- Parametri meteo-climatici;
- Stato del corpo delle discarica.

Così come riportato al punto 5 dell'Allegato 2 al D.L.vo 36/2003, il piano è finalizzato a garantire che:

- tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione;
- venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

Gli approfondimenti relativi agli aspetti richiamati sono contenuti nel Piano di Gestione Operativa allegato al Progetto Definitivo (cfr. Elab. R5-PSC – Piano di Sorveglianza e Controllo).

Allegati alla SEZIONE INT 2	
Planimetria e sezioni discarica (ultimo rilievo planoaltimetrico)	INT 2.1 (cfr. Elab. 12-PRG5 – Planimetria allestimento discarica, nonché Elab. 14-PRG7 e 15-PRG8 – Sezioni allestimento discarica)
Piano di Gestione Operativa	INT 2.2 (cfr. Elab. R2-PGO – Piano di Gestione Operativa)
Piano di Ripristino Ambientale	INT 2.3 (cfr. Elab. R3-PRA – Piano di Ripristino Ambientale)
Piano Gestione Post-Operativa	INT 2.4 (cfr. Elab. R4-PPO – Piano di Gestione Post-Operativa)
Copie dichiarazioni trimestrali	INT 2.5 (Non applicabile)
Altro	

Scheda INT 3

ATTIVITA' SMALTIMENTO/RECUPERO RIFIUTI

RESPONSABILE TECNICO	
Nominativo del responsabile tecnico	
Qualifica professionale del responsabile tecnico	

GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO					
Deposito preliminare – D15	SI	NO	Messa in riserva – R13	SI	NO

ATTIVITA'	
Attività di cui agli allegati B e C Parte IV del Lgs.152/06	

IMPIANTO AUTORIZZATO			
Linea	Potenzialità autorizzata		Note
	valore	u.m.	

RIFIUTI AUTORIZZATI TRATTATI				
Codici CER autorizzati	Linea	Potenziali	Autorizzati	Note

RIFIUTI SMALTITI/RECUPERATI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO					
Codice CER Smaltiti/recupera ti nell'anno di riferimento	Quantità nell'anno di riferimento t	Linea	Quantità annue (t)		Destinazione
			Prodotti ottenuti	Scarti del trattamento	

Scheda INT 4

INCENERIMENTO - COINCENERIMENTO RIFIUTI

RESPONSABILE TECNICO	
Nominativo del responsabile tecnico	
Qualifica professionale del responsabile tecnico	

GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO		
Deposito preliminare/messa in riserva	SI	NO

TIPOLOGIA IMPIANTO					
Incenerimento	SI	NO	Coincenerimento	SI	NO

DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO	
Capacità nominale dell'impianto (tonn/ora)	
Carico termico nominale dell'impianto (MW)	
Numero ore giornaliere di funzionamento	
Numero giorni di funzionamento all'anno	
Tipologia del combustibile ausiliario	
Portata oraria del combustibile ausiliario	
Consumo annuo del combustibile	
Temperatura nella camera di combustione (°C)	
Tenore di ossigeno libero nei fumi umidi (% V/V)	
Tempo di contatto nella camera di combustione misurato dopo l'ultimo ingresso di aria (s)	
Volume acque reflue provenienti da lavaggio degli effluenti gassosi (m3/h)*	

DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO DI COINCENERIMENTO	
Apparecchiature	Potenza termica nominale kW
Calore complessivo liberato durante il coincenerimento (kW)	
Calore liberato dal coincenerimento dei soli rifiuti pericolosi (kW)	
Numero ore giornaliere di funzionamento	
Numero giorni di funzionamento all'anno	
Temperatura nella camera di combustione (°C)	
Tenore di ossigeno libero nei fumi umidi (% V/V)	
Tempo di contatto nella camera di combustione misurato dopo l'ultimo ingresso di aria (s)	
Volume acque reflue provenienti da lavaggio degli effluenti gassosi (m3/h)*	

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO		
Vengono inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre l'1% di sostanze organiche alogenate espresse in cloro?	SI	NO

INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO**SISTEMI DI RECUPERO ENERGETICO****SISTEMI DI TRATTAMENTO DEI FUMI**